



BANDO PATRIMONIO CULTURALE 2016

IN QUALE FORMATO FILE DEVONO ESSERE PREDISPOSTI GLI ALLEGATI?

Tutti i documenti devono essere compilati nel formato desiderato e successivamente predisposti in formato *pdf* per essere allegati al modulo. Nessun formato diverso dal *pdf* viene accettato.

DATO CHE I PROGETTI PRESENTATI DEVONO ESSERE PLURIENNALI, QUESTO SIGNIFICA CHE, IN CASO DI CONTRIBUTO 2016, NON SARA' EVENTUALMENTE POSSIBILE RICANDIDARE UNO STESSO BENE PER L'ANNO 2017?

Nel caso in cui il bando *Patrimonio Culturale* sia riproposto nel programma operativo 2017, sarà possibile fare richiesta di contributo per un nuovo lotto di intervento purché siano conclusi i lavori di restauro finanziati nel 2016.

DATO CHE I PROGETTI PRESENTATI DEVONO ESSERE PLURIENNALI, SE IL PROGETTO DI INTERVENTO – SEZIONE 1 -SI CONCLUDE IN UNA SOLA ANNUALITA', QUESTO SIGNIFICA CHE NON E' CANDIDABILE?

La Fondazione CRC richiede un intervento pluriennale nel suo complesso come condizione indispensabile per la candidatura, comprendendo dunque sia le attività di restauro che di valorizzazione; in concreto, laddove l'intervento materiale sia concluso in una sola annualità, sarà indispensabile prevedere un progetto di valorizzazione almeno calibrato su due anni.

LE ATTIVITA' DI CUI AI CRITERI DI ESCLUSIONE DEFINITI A PAGINA 24 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2016, POSSONO ESSERE CONSIDERATE AMMISSIBILI?

In merito alle attività identificate come non ammissibili dal Programma Operativo 2016, sarà possibile inoltrare le seguenti richieste, nelle modalità specificate:

- Pubblicazioni: saranno ammissibili, purché l'attività non sia prevalente sul budget relativo alla valorizzazione del bene culturale;
- Organizzazione di convegni scientifici: saranno ammissibili, purché l'attività non sia prevalente sul budget relativo alla valorizzazione del bene culturale;
- Lavori di allestimento di spazi espositivi e museali ex-novo saranno ammissibili nella misura non superiore del 10% totale del contributo destinato alla valorizzazione del bene culturale;
- Lavori di riqualificazione urbana, aree verdi, aree giochi, sagrati, piazze saranno ammissibili nel progetto di intervento complessivo ma il costo relativo non dovrà essere imputato al contributo richiesto alla Fondazione CRC.

IL COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO DOVRA' ESSERE CERTO E DUNQUE SUPPORTATO DA DOCUMENTAZIONE RELATIVA GIA' IN FASE DI CANDIDATURA?

Per tutti i contributi richiesti, è previsto un cofinanziamento minimo obbligatorio, secondo le specifiche del bando. La fonte di cofinanziamento dichiarato in fase di candidatura potrà essere sia certa che incerta, mentre in fase di rendicontazione il contributo sarà erogato in proporzione. In assenza del cofinanziamento minimo richiesto da parte dell'ente, il contributo della Fondazione sarà ridotto in percentuale.

Esempio 1:

Un richiedente intende recuperare e valorizzare un bene culturale, che ha sede in un comune superiore ai 500 abitanti residenti e il costo complessivo dell'iniziativa è di 100.000 euro. Si candiderà alla sezione 1 del bando, dichiarando in fase di candidatura un cofinanziamento minimo del 30% tra fonti certe e incerte e potrà dunque richiedere un contributo alla Fondazione CRC di 70.000 euro. Il contributo richiesto di 70.000 euro sarà ulteriormente suddiviso, come da bando, in 49.000 euro destinati agli interventi di restauro (70%) e 21.000 euro destinati alle attività di valorizzazione (30%).

La Fondazione CRC erogherà il contributo deliberato per un massimo del 70% del totale rendicontato, fino ad un massimo di 70.000 euro.

Esempio 2:

Un richiedente intende recuperare e valorizzare un bene che ha sede in un comune al di sotto dei 500 abitanti residenti e il costo complessivo dell'iniziativa è di 70.000 euro. Si candiderà alla sezione 1 del bando, dichiarando in fase di candidatura un cofinanziamento minimo del 10% tra fonti certe e incerte e potrà dunque richiedere un contributo alla Fondazione CRC di 63.000 euro. Il contributo richiesto di 63.000 euro sarà ulteriormente suddiviso, come da bando, in 44.100 euro destinati agli interventi di restauro (70%) e 18.900 euro destinati alle attività di valorizzazione (30%).

La Fondazione CRC erogherà il contributo deliberato per un massimo del 70% del totale rendicontato, fino ad un massimo di 63.000 euro.